

MARTINELLI PAOLO (cur.), *La teologia spirituale oggi. Identità e missione* (Teologia spirituale, 26), EDB, Bologna 2012, pp. 149, € 14,00.

Il volume raccoglie gli interventi presentati durante la giornata di studi promossa dall'*Istituto Francescano di Spiritualità* della Pontificia Università Antonianum, organizzata in concomitanza con la celebrazione dei quarant'anni di attività del medesimo Istituto, nato nell'anno accademico 1970-1971.

La scansione del libro – introdotto da P. Martinelli, ofm cap – segue indicativamente lo svolgimento della giornata; sono dunque proposti i diversificati interventi susseguitisi in tale occasione: quello piú consistente si deve a R. Zas Friz De Col, gesuita, professore di teologia spirituale alla Pontificia Università Gregoriana. Seguono immediatamente i contributi offerti da parte di un gruppo di professori che si sono confrontati sulla storia dell'Istituto collocandosi, «tra memoria e profezia», nella sua «storia profonda», guardando cioè agli eventi e alle esperienze che hanno connotato piú significativamente lo sviluppo della sua vicenda. F. Raurell, ofm cap, A. Cacciotti, ofm, F. Uribe, ofm, L. Lehmann, ofm cap, moderati da A. Schmucki, ofm, hanno potuto così condividere e mettere a conoscenza dei presenti le impressioni e i ricordi personali legati al loro prolungato periodo d'insegnamento nell'Istituto; sono state poi delineate, secondo i diversi punti di vista dei pro-

fessori invitati, le tappe piú importanti che hanno scandito la trasformazione dell'Istituto; a Cacciotti, in particolare, è stato rivolto l'interrogativo circa la rilevanza della teologia spirituale per la teologia accademica e per il dialogo con il mondo odierno, chiedendogli inoltre di precisare il «tratto distintivo» della teologia spirituale insegnata all'Antonianum; a Raurell è stato chiesto di esprimersi da un punto di vista piú direttamente connesso con la teologia spirituale biblica nell'ambito della teologia spirituale; si è poi cercato di individuare, da parte di Lehmann e Uribe, quali siano i settori della ricerca del francescanesimo in cui occorre investire maggiormente nella ricerca. Da ultimo, guardando al futuro, sono state offerte alcune indicazioni circa le prospettive da perseguire da parte dell'Istituto.

Alle voci che si sono confrontate nella tavola rotonda, seguono gli interventi dei ministri generali delle diverse famiglie francescane: frati minori, frati minori cappuccini, frati minori conventuali, terz'ordine regolare. La parte finale del volume raccoglie brevi messaggi e testimonianze provenienti da varie voci francescane; propone l'elenco delle pubblicazioni promosse dall'Istituto e l'elenco cronologico delle tesi dottorali in teologia con specializzazione in spiritualità difese all'Antonianum.

Val la pena ritornare sul contributo di Zas Friz De Col, la cui riflessione travalica i confini della teologia spirituale di ambito francescano e si pone, piú ampiamente, l'obiettivo di tratteggiare un bilancio sull'identità e sulla missione della teologia spirituale dal concilio Vaticano II ai giorni nostri, delineando anche alcune prospettive in merito. La ricerca si struttura in due momenti, uno di carattere bibliografico e uno di tipo sistematico. Attraverso l'analisi bibliografica si è messi in contatto con un lungo elenco di opere

per ciascuna delle quali viene sinteticamente precisato il tipo di attenzione su cui si focalizza lo studio condotto dai diversi autori. Questo preliminare lavoro di ricognizione bibliografica costituisce un primo utile contributo offerto dall'intervento, in quanto permette di intuire già in prima battuta il travagliato percorso che la teologia spirituale ha compiuto, e sta tuttora seguendo, al fine di pervenire progressivamente alla definizione della sua identità e di stabilire i propri compiti fondamentali. Si può notare la grande molteplicità delle voci che nel corso di questi decenni si sono susseguite e intrecciate nel comune interesse per la teologia spirituale; di particolare rilievo risulta il paragrafo dedicato agli anni 2000-2010, un periodo considerato come la «decade feconda» che segue al decennio definito come la «decade della maturazione». Nel contesto delle pubblicazioni che si concentrano intorno all'anno 2000 – le quali costituiscono secondo Zas Friz una sorta di spartiacque – vengono richiamate in particolare tre «grandi voci»: gli *Atti* del Congresso internazionale di teologia spirituale organizzato dal Pontificio Istituto di Spiritualità Teresianum; il corposissimo volume in olandese di K. Waaijman – tradotto in inglese nel 2002, in tedesco dal 2004 al 2007 e in italiano nel 2006: *La spiritualità. Forme, fondamenti, metodi* – che raccoglie la vasta produzione dell'autore nel decennio precedente, caratterizzata da un approccio interdisciplinare e da una prospettiva interreligiosa; infine la pubblicazione del *Corso fondamentale di spiritualità* dell'Istituto di Spiritualità dell'Università di Münster.

Sul piano delle considerazioni sistematiche viene innanzitutto evidenziato il proliferare di contributi nell'ambito della teologia spirituale o della spiritualità e si osserva che essi, nel giro di

quarant'anni, ossia dal 1966 al 2006, sono più che raddoppiati, passando dalle tremila e più notizie bibliografiche degli anni Sessanta alle più di settemila degli ultimi anni, rendendo impraticabile la possibilità di entrare in contatto diretto con una produzione così vasta. Altre osservazioni interessanti mettono in luce come le citazioni richiamate dai più rappresentativi autori che si riferiscono ad altri studiosi si mantengano per lo più all'interno della medesima area linguistica, rendendo problematico un confronto e un dialogo più proficuo. Alcuni brevi paragrafi possono essere infine considerati come opportuni momenti apripista in ordine alla continuazione di ulteriori percorsi di riflessione: vengono tratteggiate quelle che l'autore ritiene essere le sei tendenze attuali nella spiritualità o nella teologia spirituale; si accenna ad alcuni punti sui quali gli autori ormai sembrano convergere nell'ambito della teologia spirituale e che ne attesterebbero una raggiunta maturità; viene sottolineata la necessità di definire con maggiore precisione i confini specifici della disciplina; si sollecita uno sguardo interdisciplinare da parte della teologia spirituale, atteggiamento che occorrerebbe assumere sin dall'inizio della riflessione intorno al vissuto cristiano; sulla scorta del volume di Waaijman vengono inoltre suggeriti alcuni orientamenti per continuare a riflettere sul rapporto tra la teologia spirituale e le altre discipline teologiche.

La pubblicazione costituisce un utile strumento in cui possono essere ritrovati – raccolti in uno sguardo d'insieme – molti dei «fili» che si intrecciano attorno alla riflessione teologica sulla spiritualità, offrendo una sintesi di molte tematiche che attendono di essere riconsiderate in ordine a un'ulteriore precisazione sulla specificità e sui compiti della teologia spirituale; sia per riferimento particolare

alla spiritualità francescana, sia sotto il profilo piú complessivo di uno studio teologico dell'esperienza cristiana.

*Antonio Ramina*

---